

So di nascita, di Curia Arcivescovile
di vigili per il matrimonio in
onde passare al matrimonio
Raffaello Eulestasio
Contrasto
frutti

Benigno Divo Sabauo
Elena Castellano

M^o S^gne

È essere stata già un mese c^a accidentalmente uccisa un' aquila
nella vicina Villa di Gumnigaco, diede motivo ad una sig^{ta} appi-
colta, col^a possidente, di esprimersi, che quell' Aquila era
fuggita dalle Regioni Prussiane per il terrore dell' armi, che a
guisa di baleno vi portò sopra l' esercito Francese cogl' uni-
segnalati suoi Trionfi.

Piacque l' idea all' Conte Flaminia, da cui mi fu dato lo
schinolo di tessere sull' argomento un Epigramma - Per
accrevercelo maggiormente mi fece avere due Penne dell'
aquila stessa, acciò vengano per mezzo di lei ripetutamente
cibate al sig^{to} Prefetto in un coll' Epigramma medesimo, che
delineai per contentarlo -

Va bene, che io abbia soddisfatto l' Conte Flaminia, che
molto stima. Sta per a vedere, se la mia temerità può
giungere a tanto di approssimarsi al sig^{to} Prefetto anco con
l' insufficienza mia - È autore affin del conto rimane
occulto nella denominazione sua, nè dovrò per ciò temere
di alcun sinistro evento.

Aura col presente mio foglio l' Epigramma, e le Penne;
e se le veuo questo disturbo, incolpi l' Conte Flaminia, e se
ne dolga del tutto con lui. Colgo il piacere di regnarmi
con distinta considerazione -

Venire li 10 - Dicembre 1806 -

Al N^o - sig^{to} Anto. Ginetti
Segreto - Prefettizio G

J. M. S. G.

2

Essere stata già un mese c^a accidentalmente uscia un Aquila
nella vicina villa di Fumignaco, diede motivo ad una Sig^a assai
colta, colà possidente, di esprimersi; che quell'Aquila era fuggita
dalle regioni Prussiane per il terrore dell'armi, che a guisa di
baleno vi portò sopra l'esercito Francese cogli uniti segnalati suoi
Trionfi.

Piacque l'idea all' Ecl^e Flavia, da cui mi fu dato lo sti-
molo di tenere sull'argomento un Epigramma. Per accrescerme-
to maggiormente mi fece avere due penne dell'Aquila stessa, ac-
ciò venissero per mezzo di lei rispettosamente esibite al Sig^o Prefet-
to in un col Epigramma medesimo, che delineasi per contentarlo.

Va bene, che io abbia soddisfatto l'Ecl^e Flavia, che molto stimò.
Sta poi a vedere, se la mia temerità può giungere a tanto d'ap-
prossimarmi al Sig^o Prefetto anco con la insufficienza mia - L'Au-
tore affin del conto rimane occulto nella denominazione sua, ne
dovrò per ciò temere di alcun sinistro evento.

Avrà col presente mio foglio l'Epigramma, e le penne;
e se le recca questo disturbo, incolpi l'Ecl^e Flavia, e se ne tol-
ga del tutto col lui. Colgo il piacere di regnarmi con distinta con-
siderazione -

Udine li 10 Dicembre 1806 -

Al Nob^{il} Sig^o Ant^o Gritti.

Segrete prefetto G

3

Non longius ab hac civitate vulgo Nure dicto summiagnaco occisa fuit Aquila
die decima Novembris millesimi octingentesimi sexti. Dignit. Auctor Aqi-
(a) illa (vexillum quoque Regis Borussiae) armorum strepitu, falorumq.
Triumphis pectus effudit in latum profugit, ubi infesto quodam facto
vitali amisit. Ille idem Auctor hoc habuit Epigramma in argumento.

Sensit ut armorum strepitus, viditque Triumphos,
Fallia quos victrix signat ubique Cohors,
Exagitata metu fugient Aquila ipsa reliquit,
Tot magnas inter Prussia Regna neces.
Hinc latum venit postea pectus a quieto;
Aest hic hostiles sensit, et illa manus;
Nam volitans circum transfixa est pectora ferro:
Sic scelera penas improba monstra luunt.
Tu vero nostrum Praetor, qui divagis utrobem,
His Aquilae pennas ne remittere velis:
His mandata tua, his Augustus scribito leges,
Sed prius Augusti scribito Facta Duos (a)

(a) Augustissimi et invictissimi Napoleonis Primi, Galliarum Imperatoris, et Italicae
Regis.

Handwritten text at the top of the page, appearing to be a header or introductory paragraph.

Handwritten text in the middle section of the page, consisting of several lines.

Handwritten text at the bottom of the page, possibly a signature or concluding paragraph.

Non longius ab hac Civitate vulgò Rure dicto Gumignaco occisa fuit Aquila
die decima Novembris Millefimi Octingentesimi Sexti. Fingit Auctor Aquila
tam illam (Vexillum quoque Regis Borussiae) armorum strepitu Gallorum
que Triumphis pertemefactam in Latium profugisse, ubi infesto quodam fato
vitam amisit. Ille idem Auctor hoc habuit Epigramma in argumento.



Sensit ut armorum strepitus, viditque Triumphos
Gallica quos victrix signat ubique Cohors,
Excitata metu fugiens Aquila ipsa reliquit
Tot magnas inter Prussia Regna neces.
Hinc Latium venit portu fruithva quieto;
Ast hic hostiles sensit et illa manus;
Nam volitans circum transfixa est pectora ferro;
Sic scelerum penas improba monstra luunt.
Tu vero, nostram Praetor qui dirigis Urbem,
Has Aquilae Pennas ne venuisse velis.
His mandata tua, his Augustas scribito Reges,
Sed prius Augusti scribito Facta Ducis. (a)



(a) Augustissimi, et Invictissimi Napoleonis Primi, Galliarum Imperatoris, et Italiae Regis.

For the purpose of the present investigation, the following data have been collected from the various sources available. The results are given in the following table.

The first part of the investigation was devoted to the study of the general principles of the subject. The second part was devoted to the study of the special principles of the subject. The third part was devoted to the study of the application of the principles to the various cases which have arisen in the history of the subject.

The results of the investigation are given in the following table.

5

Non lungi da questa Città in un Villaggio chiamato volgarmente Lunigrano, venne uccisa un' Aquila li 10- Novembre 1806. Finge l'Autore, che quest' Aquila / Insegna del Re di Prussia / atterrita dallo strepito dell' Armi, e dai Trionfi dei Francesi si rifuggiasse nel Lazio, ove ella perdette sfortunatamente la vita -

Epigramma -
Tradotto dal Latino -

Intese appena il gran fragor dell' Armi,
E i Trionfi vide, che dovunque segna
N' l'allo vincitore, precipitosa
L' Aquila sciolse il volo, e fuggitiva
Lasciò alla morte in sen la Prussia viva -
Quindi al Lazio sen venne, ove credea
Eodere in Porto un placido viroso -
Ma, ohe giusto Ciel! trovò pur là, infelice,
La mano ostil; e mentre intorno
L' ali librando va, colta dal ferro
Sen cade al suol. Così de' iniqui, e vei
Prendon vendetta alfine i somni Dei -
Ov re, degno Pretor, che amabil' veggi
Questa Città, di quest' Aquila altera,
Saggio qual sei, non recusar le penne.
Scrivi con esse i Regj Editti, e Leggi.
Ma scrivi in pria le memorande imprese
Onde il Daco Sovran chiaro si vese -

1. der Prozess ist abgeschlossen und die
 2. der Prozess ist abgeschlossen und die
 3. der Prozess ist abgeschlossen und die
 4. der Prozess ist abgeschlossen und die
 5. der Prozess ist abgeschlossen und die
 6. der Prozess ist abgeschlossen und die
 7. der Prozess ist abgeschlossen und die
 8. der Prozess ist abgeschlossen und die
 9. der Prozess ist abgeschlossen und die
 10. der Prozess ist abgeschlossen und die

and the other side of the river.

[The page contains faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side.]

Abb. ed. Este. 1806.

6

Vi ho fatto l'aggiunta di quattro versi al concertato Epigramma. Non so, se saranno di sua soddisfazione. D'essere talvolta la Musa nel prestare aiuto ai suoi vati. Ella mi fu tale nel caso presente, quando mi sorreggeva un maggior impegno.

A più facile intelligenza della Poetica composizione ho creduto bene di riunirvi l'argomento in fronte. Semplicemente abbia la d'Lei approvazione, e quella dell'Abbe. Peruzzi, che non viddi da due giorni, ~~mi~~ manderemo l'Epigramma ove è destinato.

Io temo sempre di me stesso, e mi viueglia una grande soggezione la riverenza al Pubblico. Così mi insegna il Venuzio Poeta, il nostro insigne Oratio, la di cui sentenza è la seguente, parlando di quello, che opera i riguardi, ed i pericoli di non cadere a terra.

..... Serpit humi fufus nimium, timidusque procelle

Ho il piacere di segnarmi con rispetto.

A ora li 7. Xbre 1806 - dal mio Ufficio

Unilupp. de Mo. Senle.

Tommaso Orca.

1800. 1. 1. 1.

It is a very common mistake to suppose that the
ancient Greeks and Romans were not acquainted with
the use of the microscope. It is true that they
did not have the same instruments as we have now.

But they were not ignorant of the existence of
small animals. Aristotle, for example, speaks of
"animalcules" which he says are found in water.
He also speaks of "animalcules" which he says are
found in the air.

It is true that the ancient Greeks and Romans
did not have the same instruments as we have now.
But they were not ignorant of the existence of
small animals. Aristotle, for example, speaks of
"animalcules" which he says are found in water.
He also speaks of "animalcules" which he says are
found in the air.

It is true that the ancient Greeks and Romans
did not have the same instruments as we have now.
But they were not ignorant of the existence of
small animals. Aristotle, for example, speaks of
"animalcules" which he says are found in water.
He also speaks of "animalcules" which he says are
found in the air.

1800.

1800.

[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page]

